

PARODONTITE: ATTENZIONE ALLE CURE FAI DA TE

Parodontite: attenzione alle cure fai da te

Parodontite: attenzione alle cure fai da te. Gli specialisti e parodontologi avvertono che se il problema non viene curato correttamente, si può incorrere a danni anche permanenti.

Secondo un'indagine promossa dalla Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) che sarà presentata in occasione della Giornata Europea della Parodontologia, il 12 maggio, sono circa 20 milioni gli italiani che soffrono di gengive infiammate derivanti dalla parodontite e che ignorano il problema. Ma ciò che gli specialisti e i parodontologi evidenziano è l'abitudine errata al fai da te, un fattore che a lungo andare può portare a dei danni permanenti e addirittura alla perdita dei denti (gli italiani si curano poco).

Per giungere a queste conclusioni, Stando ai dati svolti dai ricercatori, solo un italiano su tre conosce le conseguenze della parodontite, dalle infezioni alla possibile perdita dei denti, e appena l'8% sa che questa malattia è la stessa cosa della piorrea, termine con cui la si indicava più spesso in passato. L'analisi degli esperti evidenzia inoltre la necessità di maggiore educazione e sensibilizzazione sul tema: il 90% dei pazienti vorrebbe più informazioni e non è soddisfatto delle proprie conoscenze sulla salute delle gengive. Vorrebbe perciò avere più notizie chiare e corrette dal proprio dentista (95%), da un'associazione scientifica qualificata (77%) o da siti internet gestiti da fonti autorevoli e indipendenti (83%). Anche per questo è appena partita una campagna di sensibilizzazione SIdP sulla malattia parodontale patrocinata dal Ministero della Salute con spot in radio, TV e soprattutto il sito www.gengive.org in cui trovare tutte le informazioni utili per mantenere in salute la bocca (ecco il decalogo per avere denti sani).

A 4 ore da un pasto, se non ci si lava accuratamente i denti, spiegano gli specialisti, la placca batterica si moltiplica e facilita la comparsa di carie e soprattutto di infiammazione alle gengive. Partendo infatti da un grammo di germi, pari a circa 100mila microrganismi, la placca batterica decuplica creando un film che danneggia il cavo orale.

Resta il fatto proseguono gli esperti che 4 italiani su 10, di fronte a gengive dolenti, arrossate e infiammate, che sanguinano quando si spazzolano i denti, non chiedono aiuto al dentista e provano magari a prendere un po' di vitamine o integratori per qualche giorno. O ancora scelgono un intruglio a base di erbe, modificano la dieta o cambiano spazzolino o dentifricio, al massimo usano un collutorio per denti sensibili, oppure semplicemente, aspettano che il male passi: così, 8 volte su 10 il disturbo resta e può perfino aggravarsi, ma molti continuano a non preoccuparsene perché, di fatto, non sanno che cosa stia accadendo ai loro denti.

La gengivite: La gengivite è uno stadio antecedente la parodontite e rientra nell'ambito delle parodontopatia, essendo la gengiva una delle componenti del parodonto. Nel quadro patologico della gengivite l'infiammazione non colpisce ancora l'osso di sostegno del dente ed in genere si ha una situazione di tipo reversibile: si hanno gengive sanguinanti, irritate, rosse ed edematose, tuttavia il dente non presenta mobilità e i tessuti al di sotto della gengiva sono preservati.